Anno XX. Mercoledì 22 Maggio 1867 N. 116

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO — Lettera scritta dalla Deputazione Provinciale di Torino a S. A. il Principe Amadeo, in occasione del di lui Matrimonio colla Principessa Maria Dal Pozzo della Cisterna:

« *Altezza Reale*,

« L'annunzio dell'imeneo avventuroso che sta per congiungere l'Altezza Vostra colla giovane Principessa Maria Dal Pozzo della Cisterna fu inteso col più vivo giubilo della Rappresentanza Provinciale di Torino.

« La scelta invero di una nobile fanciulla che discendendo da patrizia stirpe fra le più antiche della Penisola, come Voi, o Augusto Principe, trasse i natali in queste contrade, fu meritamente apprezzata da queste popolazioni, ed empiè il cuore di ogni cittadino del più giusto orgoglio.

« Possa il fausto connubio arrecarvi, o Principe, felicità compiuta e gaudio perenne coronato da prole al pari di Voi magnanima e generosa, amante della comune patria l'Italia.

« Degnatevi, Altezza Reale, di gradire le congratulazioni ed i voti sinceri che, a nome della Provincia di Torino, la Deputazione Provinciale ha l'onore di esprimere a Voi ed alla gentile Augusta Vostra sposa.

« Torino 15 maggio 1867.

« *Per la Deputaz. Provinciale*:
C. Torre, *prefetto presid.* — Candido Borella, *deputato provinciale anziano* — C. Baccalario, *segretario*. »

LIVORNO — Scrivono da Livorno all'*Opinione*, in data del 16, che avendo quel municipio verificato che la malattia denominata *pustola maligna*, manifestatasi nei giorni scorsi quasi contemporaneamente su quattro individui del comune, è stata cagionata dal contatto avuto dai medesimi con una bestia vaccina, affetta da malattia carbonchiosa, e le di cui carni sono state poste clandestinamente in vendita, ha prescritto alcune cautele ad impedire la rinnovazione dell'abuso.

PALERMO — I giornali di Palermo ci recano il seguente proclama pubblicato dal sindaco di quella città per annunziare l'arrivo della Commissione parlamentare:

Cittadini!

Questa mane è giunta nella nostra città la Commissione parlamentare incaricata di investigare sulle condizioni della provincia di Palermo. Essa è composta dei deputati Pisanelli, Rorà, Tamaio, Sella, Tenani, Bartolucci, Fabrizi.

La giunta municipale si è recata tosto a complire la Commissione, e il presidente della stessa signor Pisanelli le ha rivolto le seguenti parole:

« Signori,

« Le vicende di questa illustre città commossero la nazione, e la Camera elettiva, uscita appena dall'urna, rivolse a voi il pensiero, e ci commise di recarsi qui per studiare da vicino le condizioni morali ed economiche di questa importante parte del regno.

« La nostra presenza vi è pertanto certo pegno dell'affetto dell'Italia e della viva sollecitudine, della rappresentanza nazionale, e sarà, speriamo, preludio di migliore avvenire.

« Quello che con sicuro animo vi promettiamo è di adempiere il mandato ricevuto con zelo ed affetto. Noi confidiamo che i nostri propositi incontreranno piena corrispondenza negli animi vostri. Di ciò si assicura l'amore che portate all'Italia che contribuiste a redimere col vostro sangue, e la fede che vi lega a quel principe nel cui nome si confondono gli effetti e si uniscono i cuori di tutti gli italiani.

A cui il sottoscritto rispose:

« Che la città attendeva con ansia la Commissione, fiduciosa che la medesima col suo senno, co' suoi lumi, e col suo buon volere studiando le nostre condizioni morali ed economiche avrebbe saputo trovare e proporre i provvedimenti che sono necessari ad ottenere quei miglioramenti che le esigenze del paese richiedono, e che sono nel desiderio di tutta la cittadinanza.

« Esprimeva la riconoscenza per la rappresentanza nazionale, a cui è dovuto il bel pensiero di questa missione, lieto di poter constatare che i miglioramenti che il paese sarebbe per ottenere renderebbero sempre più salda la fede nell'unità italiana, che giammai in questa città è venuta meno.

« Palermo, 16 maggio 1867.

« Il sindaco S. Balsano. »

MILANO — La petecchiale infierisce a Busto Arsizio a Nova. A Busto assicurasi che gli oggetti contaminati non si sottraggono ai contatti, consegnandoli ad apposite e segregate lavanderie, ciò che fruttò parecchi casi importanti da' bugadai nei paesi circostanti. Ed a Nova, si dice, che ad ognuno è lecito aver rapporto coi petecchiosi raccolti nell'apposito spedale.

BRESCIA — Nell'ospedale di Palazzuolo, presso Brescia, oltre a certo Morandazzo, che guari, furono ricoverati, perchè colpiti da cholera, certa Bosetti, d'anni 40, e quindi certo Manessi Luigi, d'anni 55, che morirono in poche ore. Nessuno dei tre ebbe sintomi precursori.

Il 14 poi, la prefettura di Brescia fu avvisata di un caso di cholera in un bambino lattante di dieci mesi, in una cascina nei dintorni di Chiari.

Il Consiglio sanitario provinciale di Brescia si è radunato onde consigliare l'esperimento sull'azione del citrato di ferro, proposto e provato dal Guglielmini di Napoli.

VENEZIA — Il *Rinnovamento* di Venezia del 18 scrive:

Ci viene riferito da persona bene informata che, dopo lunghe e diligenti ricerche la guardia doganale è riuscita a poter sorprendere senza inutili e dannose vessazioni al commercio, la fonte principale del contrabbando di tabacchi lavorati che vengono introdotti dallo Stato limitrofo in Venezia, mercè le facilitazioni che vi trovano i dolosi speculatori nella sua condizione di città franca sotto il rapporto doganale, e nella singolare sua posizione topografica la quale, non bisogna negarlo, presenta potenti ostacoli alla vigilanza doganale.

Sul vapore del Lloyd austriaco *Venezia* procedente da Trieste, furono sequestrati e confiscati ieri cinque colli di tabacchi lavorati, tre dei quali non manifestati, appartenevano al piloto del piroscafo stesso e due trovavansi manifestati come d'uso all'ordine di certo N. N. e mentre per questo sonosi iniziate le pratiche di legge, l'altro vapore *Eulos* della stessa Società giunto pure ieri da Trieste con carico di diversi colli trovasi sottoposto ad una minuta visita doganale, ed essendo già stati scoperti sul suo bordo un sacco ed un pacco di tabacco in corda, si attende la finale discarica per vedere i risultati.

L'importanza e l'utilità della scoperta non sta, secondo noi, nel fatto del sequestro e confisca del genere, ma bensì sulla natura del contrabbando constatato a bordo di un piroscafo appartenente ad una Società assai rispettabile, come è quella del Llyod, e sulla quale gli agenti del governo a ragione ripongono tutta la loro fiducia per agevolarle il traffico commerciale nel nostro porto, e renderle meno pesanti gli effetti delle leggi gabellarie; ed è perciò che la Società stessa dovrebbe invero aver maggior obbligo di meglio provvedere perchè nessuno si permetta di approfittare dei suoi mezzi per consumare un reato che, mentre non tralascia di essere una causa di demoralizzazione anche del personale stesso addetto al suo servizio, riesce poi di danno non lieve all'erario di uno Stato che non la pospone a nessuna delle Società nazionali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Non ostante la conclusione del trattato di Londra, non ostante la comunicazione fatta in senso pacifico dal governo francese alle Camere, l'opinione pubblica è ben lontana dall'essere affatto rassicurata.

Si dice che l'affare del Lussemburgo era un pretesto e non già un motivo serio di guerra. Si riflette che in fondo la situazione è tuttora quella dell'indomani di Sadowa.

Si teme però che alla prima occasione nasca una nuova querela tra la Francia e la Prussia.

Rimane inoltre quasi constatato, che non solo si disarma, ma che si continuano i preparativi da ambe le parti.

Il *Moniteur*, è vero, ha annunziato che i sott' ufficiali e soldati della classe del 1860 appartenenti all' esercito attivo, ed i volontari il cui obbligo scade al 31 dicembre 1867, saranno rimandati fin d'ora alle loro case.

Ma quest'ordine non altera in modo alcuno la forza reale dell'esercito francese; poichè si tratta di soldati che hanno ormai finito il loro tempo di servizio e si trovano alla vigilia di essere surrogati da nuove reclute.

Vi ha di più, si continuano a prendere, sopratutto al punto di vista del materiale, le disposizioni militari più attive.

Si fabbricano fucili alla Chassepot. Si riempiono gli arsenali dell' Est, i quali si trovavano in uno stato di penuria deplorevole.

La Prussia dal canto suo si mantiene sul piede stesso in cui si trovava dopo la battaglia di Sadowa.

Essa completa il suo materiale, fa fondere nuovi cannoni; e finalmente ha inviato generali presso diversi Stati della Germania del Sud, per presiedere al riorganamento delle forze militari de' diversi Stati.

Insomma tutte le circostanze conosciute dal pubblico fanno sì che si continui ostinatamente a dubitare del mantenimento costante della pace.

INGHILTERRA — Londra è minacciata di seria agitazione. Non ostante che il *bill* di riforma sembra dover passare nella Camera dei comuni, i radicali sono decisi a continuare il sistema dei *meetings* pubblici. La Lega della Riforma comprende i *leaders* di Manchester e gli uomini che componevano la Lega contro i clericali.

La loro influenza è grandissima.

Una questione ancora più grave è il dissidio fra gli operai e i padroni. I sarti, che sono in isciopero, stanno organizzando un *meeting*, coll' intervento di altri industriali. Il corteo passerà per le principali vie del West-End. I bottegai, presi da sgomento, invocano l' intervento del governo.

È a temersi che il ministero *torry* non si decida ad introdurre qualche restrizione nel diritto di *meeting* pubblico.

SPAGNA — La pretesa impotenza dei rivoluzionari in Ispagna sembra oggidì rimessa in questione.

Nuovi arresti fatti a Madrid ed ordini più severi dati ai capitani generali delle provincie dimostrano essere prossima una crisi, o che si vedranno quanto prima ricominciare le visite domiciliari, le deportazioni e fors' anco le fucilazioni.

Fra le persone arrestate in Madrid si trovano Don Nicolas Maria Rivero e Don Stanislao Fiqueras i due capi più importanti del partito democratico che rimanevano ancora nella capitale.

Si teme che i signori Figuerola, Madoz ed alcuni altri dei loro amici progressisti non seguano davvicino i democratici.

Il sig. Rivero ebbe il torto di non aver tenuto conto di un avviso, che aveva ricevuto due ore prima del suo arresto.

Le persone arrestate a Madrid, fin' ora sono diecisette.

L' attenzione del governo si porta di preferenza sopra Cartagena e Barcellona.

MESSICO — Le ultime notizie del Messico confermano la sconfitta degli imperialisti, la morte di Maramon e la fuga di Massimiliano.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

23 *Maggio* ore 11. m 39. s 49.

Osservazioni Meteorologiche

21 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755, 97	mm 755 17	mm 753, 89	mm 753, 70
Termometro centesimale	+ 21, 3 °	+ 25, 4 °	+ 26, 6 °	+ 19, 8 °
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 79	mm 10, 91	mm 1[illegible], 60	mm 1[illegible], 88
Umidità relativa	57, 1 °	45, 2 °	46, 0 °	63, 4 °
Direzione del vento	SO	SSE	S	S
Stato del Cielo	Sereno	Nuv Ser.	q. Nuvolo	Ser Nuv.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 1[illegible], 6 °		+ 26, 1 °	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 8		3, 0	

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SOCCORSO pei Militari feriti e malati

IN TEMPO DI GUERRA

Comitato Ferrarese

Resoconto della Seduta 12 *Maggio* 1867.

Presidenza — *Grillenzoni* e *Ferraresi*

È aperta la seduta alle 2 1/2 pom. e dopo aver dato lettura del processo verbale dell' antecedente seduta il quale è ad unanimità approvato, il Presidente Grillenzoni legge l' ordine del giorno portante le diverse questioni per le quali il Comitato è chiamato a dare il suo voto; facendo in pari tempo osservare che nella qualità di Rappresentante del Comitato al Congresso di Firenze, dovendo riferire sulle questioni che furono in quel Congresso discusse, crede opportuno abbandonare per quella seduta il seggio presidenziale, invitando in sua vece a prendere quel posto il V. Presidente dott. Leopoldo Ferraresi. Non essendosi fatto alcuna osservazione, il sullodato dott. Ferraresi come Presidente invita i soci Gardini e Turgi, quali membri della Commissione di sindacato a riferire al Comitato sulla gestione dell' Amministrazione. Da questo rapporto il Comitato ebbe a convincersi che i membri dell' Amministrazione aveano ben meritato della fiducia che in loro avea riposto il Comitato; e sulle conclusioni del relatore Gardini fu emesso ad unanimità un voto di approvazione e di ringraziamento; non tralasciando però di notare che si astennero dal votare i membri tutti della Presidenza.

Essendo con tal voto esaurite le prime due questioni che erano poste all' ordine del giorno, il V. Presidente, dopo aver dato lettura della 3ª e 4ª questione riflettenti la comunicazione degli Atti del Congresso di Firenze e la votazione per la quota di concorso domandata al Comitato, invita il socio Presidente Grillenzoni a dare quegli schiarimenti che potessero illuminare il Comitato sulle relative proposte sovra le quali dovea pronunciare il suo voto.

Il socio Grillenzoni incomincia prima di tutto a far rilevare la somma importanza di questa Associazione ed il precipuo scopo a cui mira, quello cioè di soccorrere i militari feriti e malati in guerra. Questo nobile scopo non potrebbe però essere pienamente raggiunto col solo prestare l' opera sua al momento del bisogno. La guerra ultima che l' Italia ebbe a combattere dimostrò ad evidenza essere indispensabile che l' Associazione in tempo di pace studiasse, quali sieno le migliorie da introdursi su tutto ciò che può aver attinenza col servizio sanitario delle Ambulanze dei Comitati, e prepararne l' attuazione; come pure proponesse il miglior modo possibile di coordinare questo servizio con il servizio sanitario militare. L' esperienza avendo pur troppo dimostrato che l'opera dell'Associazione di soccorso non poteva raggiungere nella sua pienezza il fine umanitario del soccorso ai feriti, senza che un accordo sia previamente stabilito tra il servizio sanitario dei Comitati ed il servizio sanitario militare, e che ne siano determinate le attribuzioni riflettenti ciascun servizio. Una tale necessità era stata pur riconosciuta dal Congresso, per cui fu motivata la deliberazione presa in una delle sue sedute che a fare questi studi altro mezzo migliore non eravi che quello di nominare una Commissione, la quale secondo l' ordine del giorno Castiglioni, Barbieri, Tarchini, e Bertani ha l' incarico di proporre « i modi di rendere più possibilmente efficace l' opera dell'Associazione Italiana di soccorso pei militari feriti e malati in tempo di guerra, e coordinarla col servizio sanitario militare, studiando le riforme che le odierne condizioni della guerra reclamano pel migliore soccorso dei feriti in terra ed in mare. » Stabilita l'opportunità della nomina di questa Commissione era ovvio il riflettere al modo di soddisfare alle spese a cui dovrà andare incontro, sia per le indennità di viaggio e spese di manutenzione per quei Commissari che si dovranno recare a Parigi, come per le spese che saranno richieste dagli studi di pratica che ha da compiere e che difficilmente possonsi prestabilire, se ponsi mente alla vastità del mandato affidato a questa Commissione. È dietro queste considerazioni e tenuto calcolo delle somme disponibili che trovansi presso le sedi dei Comitati Italiani, che nel Congresso fu stabilito che ciascun Comitato, il quale avea dato la sua adesione o mandato i suoi Rappresentanti al Congresso, dovesse concorrere per lo meno nella proporzione di un decimo della somma di cui trovasi possessore. Dopo una tale esposizione delle principali questioni che furono dibattute al Congresso di Firenze, il socio Grillenzoni conchiudeva col pregare il Comitato a dare il suo voto sulla quota per la quale intenderebbe di concorrere, se per oltre il decimo o per il solo decimo della somma che possiede.

Il Socio Roveroni propone che prima di votarsi la quota di concorso, il Comitato dovea decidere, se in massima accettava di concorrere nelle spese occorrenti per i lavori della Commissione nominata dal Congresso. A questa proposta, il Socio Grillenzoni dice di non potervi aderire, e che anzi il Comitato non poteva prendere alcuna deliberazione, essendo stata la proposta di massima accettata dallo stesso Comitato per mezzo dei suoi Delegati che lo hanno rappresentato al Congresso di Firenze. Fa pure osservare che i Delegati erano a ciò abilitati, estendendosi la loro facoltà fino ad impegnarsi in qualche spesa entro certi limiti, come risulta da una Circolare del Comitato Centrale di Milano. Essendo stata data lettura di questa Circolare nell'Adunanza tenutasi il 17 febbraio di quest' anno, il Comitato non solo diede la sua adesione alla proposta del Congresso, ma passò alla nomina dei Delegati ai quali fu conferito il mandato quale trovasi formulato nell' anziaccennata Circolare. Affine di giustificare quanto fu deliberato nel Congresso, fa conoscere le

basi sulle quali ha poggiato la sua deliberazione.

Dietro queste osservazioni, il socio Roveroni ritira la sua proposta, dichiarando che fino a quel momento non ebbe conoscenza della facoltà stata impartita ai Delegati del Comitato Ferrarese, non essendosi trovato presente all' Adunanza in cui fu presa una tale deliberazione; non poteva però far a meno di osservare che Egli non era persuaso dell' utilità di queste spese che si propongono, che anzi crede sieno spese le quali non armonizzano affatto con lo scopo per cui fu costituita l' Associazione Italiana di soccorso, per cui dichiara di astenersi dal votare.

Il socio dott. Veronesi senza entrare nel merito delle osservazioni dei due preopinanti pone in dubbio la questione; se cioè, nel Congresso di Firenze siasi deliberato definitivamente che i Comitati di soccorso fossero obbligati a concorrere per un decimo; che nulla di ciò risultava dagli Atti del Congresso, per cui riteneva essere i Comitati tuttora liberi di accettare o respingere la proposta.

Il socio Grillenzoni, per togliere ogni dubbio sulla questione stata promossa dal socio dott. Veronesi, prega il V. Presidente a dar lettura della Circolare numero 1256 del Comitato Centrale di Milano; dalla quale se ne conchiuse che i Delegati non aveano preso alcun impegno per spese, bensì che i Comitati « abbiano a sancire la deliberazione di contribuire il decimo del capitale posseduto, o quello che potrà appositamente essere raccolto per assicurare i mezzi alla Commissione nominata onde recare a compimento le ricerche e gli studi di cui è incaricato. »

Per cui il V. Presidente invita il Comitato, secondo la prima proposta fatta al socio Roveroni a deliberare anzitutto, se il Comitato Ferrarese intende di concorrere.

Il socio Veronesi fa riflettere che nel Congresso non è stato stabilito il n° dei Commissari che devono recarsi a Parigi. I Comitati di Milano e di Firenze essendosi gratuitamente offerti per Espositori di tutti i Comitati Italiani, potrebbonsi i loro Rappresentanti all' Esposizione incaricarsi, sia per rappresentare al Congresso di Parigi l' Associazione Italiana, come anche per fare quegli studi che sono reputati necessari, e quindi non crede sia il caso di bilanciare alcuna somma, tanto più che è persuaso che per gli studi che si hanno da fare non richiedonsi spese di sorta od almeno molto lievi.

Il socio Roveroni d' altra parte conviene nell' idea del socio Veronesi che non abbiasi a votare alcuna somma, in quanto che, Egli dice, sonovi molti Italiani che per diporto si recano a Parigi a visitare l' Esposizione, e che in tutta Italia non sarebbe difficile che si trovassero due o più individui che gratuitamente s' incaricassero e degli studi e di rappresentare l' Associazione Italiana al Congresso di Parigi.

Il socio Grillenzoni fa prima di tutto osservare che fu nominata la Commissione di 5 membri, senza vincolo alcuno di recarsi o no a Parigi; ma il Congresso riconobbe la opportunità che la Commissione si giovasse dell' Esposizione Universale ove trovansi agglomerati i lavori tutti che sonosi fatti presso le Nazioni da tutte le Associazioni. Restrinse poi il mandato di rappresentare l' Associazione Italiana nel Congresso che si terrà a Parigi nel prossimo Agosto, a quel numero di Commissari che potesse esservi ammesso secondo il programma del Congresso stesso. Nella nomina degl' individui che doveano comporre la Commissione si è avuto in mira non solo le profonde cognizioni che aveano dal servizio, per cui erano in grado di risolvere l' arduo problema che era stato loro proposto, ma si volle anche dar la preferenza ad uomini, che oltre alle cognizioni che possedevano, per la loro stessa posizione, si trovassero in grado di poter giustamente valutare questo particolare servizio, e cooperare efficacemente, acciocchè il coordinamento del servizio sanitario delle Ambulanze dei Comitati con il servizio sanitario militare non rimanesse un semplice desiderio. Per raggiungere questo scopo non era possibile il potersi rivolgere a persone che gratuitamente accettassero un tale incarico: e quando per fare studi seri bisogna indirizzarsi ad uomini che debbono abbandonare i loro interessi, è giusto e necessario il doverli indennizzare delle spese che perciò devono incontrare.

Dopo alcune altre osservazioni fatte da una parte e dall' altra il Presidente pone ai voti, se il Comitato di Ferrara intende di concorrere nelle spese per gli studi da farsi dalla Commissione nominata nel Congresso di Firenze. La votazione fu fatta per alzata e seduta, ed il risultato della medesima fu favorevole alla proposta, quattro quinti dei soci presenti avendo votato per il sì.

Dopo ciò si passa a discutere quale è la somma per la quale il Comitato di Ferrara intende di concorrere. Sovra questo punto furono fatte tre diverse proposte: il dott. Veronesi proponeva di concorrere per 1[30 del capitale disponibile; il sig. Turgi ed il signor conte Ronchi di concorrere per 1[20; ed il prof. Grillenzoni domandava che fosse votato il decimo. La prima e la seconda proposta furono respinte dalla maggioranza; la proposta del decimo fu approvata dal Comitato con 3[5 dei voti favorevoli e 2[5 contrari.

Furono fatte in seguito di questa deliberazione diverse proposte sul modo di pagamento; fu convenuto di non versare alcuna somma fino a che la maggioranza degli altri Comitati Italiani abbia deliberato di concorrere per la stessa quota.

Si passò poscia alla nomina del Rappresentante del Comitato di Ferrara, quale esponente di oggetti all' Esposizione, nella persona del dott. Pietro Castiglioni, in seguito alla proposta fattane dal cav. Grillenzoni.

Per ultimo furono approvati senza osservazione le spese relative alla pubblicazione del resoconto del Comitato, e quelle incontrate nella spedizione degli oggetti che furono mandati a Parigi; e fu oltracciò incaricata la Presidenza di ringraziare a nome del Comitato il sig. Vacchi Giuseppe, per aver prestato gratuitamente l' opera sua nella confezione del modello in legno dell' Ambulanza che fu mandato all' Esposizione. Dopo ciò la seduta è sciolta.

Il Vice-Presidente
L. FERRARESI

Il Pro Segretario
EFISIO CUGUSI

Varietà

Industria cosmopolita. — Malgrado le diligenze spiegate da tutti i governi americani per farsi degnamente rappresentare alla Esposizione universale, v' era un ramo d' industria — non la meno importante — che non aveva ancor fatto le sue disposizioni per recare al grande concorso delle nazioni il tributo della sua attività e del suo genio. Davvero che vi sarebbe mancato un tratto caratteristico al quadro dei trovati dello spirito yankee. Ora sarà colmata la lacuna, imperocchè scrivono da Troy che un branco di ladri di quella città fa gli apparecchi per portarsi a Parigi, dove intende di fare grossa concorrenza ai tiraborse nazionali. Già alcuni sono partiti per preparare il terreno; e il corpo dell' esercito terrà dietro fra breve. Speriamo, dice terminando il *Moniteur*, che troveranno in Francia un ricevimento officiale degno del loro grado sociale.

TEATRI

— Ieri sera all' Arena *Tosi-Borghi* la Compagnia Comica diretta dal signor *Majeroni* ha rappresentato il DON GIOVANNI.

Non assistemmo mai ad un lavoro più strano e fantastico. Pure non sono da dimenticarsi alcune scene drammatiche di un grande interesse. Il primo incontro di Don Giovanni con suor Marta, il diverbio e il duello dello stesso Don Giovanni col fratello, la pazzia di Marta, ed altri punti sono assai rimarchevoli, ed espressi con sapore di lingua, e con istile imaginoso.

Le scene, gli apparecchi, le fantasmagorie, i costumi, il meccanismo, lo sfarzo di ogni accessorio, sono quelli che costituiscono il maggior pregio di questa curiosa produzione, nella quale è come riassunta tutta la esagerazione del modo di scrivere dei drammaturghi francesi. Delitti atroci a bizzeffe, e perpetrati con un cinismo che urta ed infastidisce, morti che risuscitano, vicini alle liete danze ed ai suoni armoniosi, tombe che si scoperchiano, e morti che parlano, profumi che annebbiano l'aere, e scheletri, e teschi e ossami agitati dallo spirito della vendetta contro all'omicida e sagrificatore di vittime Don Giovanni.

Ieri sera il popolo è accorso all' Arena in numero sterminato, e non sarebbe stato possibile farvi contenere altre due persone. Ci si assicura che si farà la replica del Don Giovanni entro la settimana. Una rappresentazione così singolare, e la grandiosità, ricchezza, e precisione della *messa in iscena* meritano di essere vedute.

— Questa sera al Teato Municipale avrà luogo la prima Rappresentazione DELLA FAVORITA.

— Domani sera Giovedì avrà luogo la Beneficiata della esimia prima Donna assoluta signora *Marietta Majo*.

Nel numero di domani daremo il Programma della Beneficiata.

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Berlino* 20. — La *Gazz. del Nord* smentisce che i comandanti della Landwehr abbiano ricevuto ordine di non accordare alcun permesso di emigrazione ai soldati della riserva. La *Gazz. della Croce* annunzia che il Re partirà il 3 di giugno per Parigi. L' imperatore di Russia lo raggiungerà il 10 giugno a Colonia, unitamente al principe ereditario, e continueranno insieme il viaggio per Parigi. Alcuni alti funzionari di polizia, fra cui lo stesso direttore, recaronsi nell' Annover, in seguito ad alcuni tentativi di agitazione colà manifestatisi.

Vienna 20. — *Apertura del Reichsrath.* — Il presidente della Camera dei signori, disse che dopo le nuove basi date al nostro diritto politico rimane a ottenere un diritto costituzionale durevole, affinchè la fiducia del popolo nel suo rinascimento politico si fortifichi, ed esso

riconosca che la sola concordia assicurerà la nostra prosperità. Tutte le forze del paese devono unirsi strettamente nell'idea di rendere potente l'Austria. Il presidente dei deputati, disse che la Camera ha un'importante missione da compiere. L'eguaglianze del diritto di nazionalità e delle religioni, e lo sviluppo del costituzionalismo leale devono diventare la verità. Le concessioni fatte all'Ungheria devono estendersi legalmente alle due metà dell'impero.

Londra 21. — *Camera dei comuni.* Disraeli annuuzia che il governo è deciso aggiungere un paragrafo al *bill* della riforma, per abolire il compromesso delle imposte fra proprietari e locatari. Lowe combatte il *bill*, perchè reca una rivoluzione; parla dei mali di corruzione e dell'anarchia che ne deriveranno.

Ragusa 21. — Avvenne un conflitto tra qualche centinaio di sudditi turchi aiutati da Bachi Bozuk e dagli abitanti dei confini. Vi furono parecchi feriti. Il reggimento Deutschmeister è intervenuto per far cessare il conflitto sorto a cagione dei pascoli e del cordone sanitario per il cholera.

Firenze 21. — *Senato.* Il presidente annunzia la morte di Tecco tessendone l'elogio.

Approvasi il progetto pei ricorsi al tribunale di terza istanza di Venezia, contro le sentenze dei Consigli di disciplina della guardia nazionale. Discutesi la convenzione fra l'Italia e la Francia per il debito pontificio. Mamiani e Farina fanno brevi osservazioni, e quest'ultimo raccomanda al ministero di studiare la conversione del debito pubblico.

Il ministro dei lavori pubblici e Scialoia fanno alcune considerazioni. Scialoia dichiara la conversione impossibile. La convenzione è approvata.

Camera dei deputati. — Le elezioni dei professori eccedenti il numero legale sono approvate con riserva. Discutesi la proposta di Cancellieri per le norme ristrettive per i progetti delle nuove spese. Vari deputati oppongonsi alla limitazione o sospensione delle opere pubbliche. I ministri dei lavori pubblici e dell'interno osservano doversi limitare per quest'anno le spese per i fili telegrafici ed il porto di Venezia, e le altre rimandarle. Dopo repliche, si passò all'ordine del giorno su la proposta di Cancellieri. Approvasi l'articolo della legge per i nuovi fili telegrafici.

Parigi 21. — La regina di Portogallo e la principessa Clotilde sono partite stamane per l'Italia.

Corpo legislativo. — Picard presenta una domanda per una interpellanza a fin di sapere se il governo applicherà immediatamente alle prossime elezioni legislative e consigli generali il principio di libertà e di riunione elettorale.

Etendard. Il granduca di Lussemburgo sottoscrisse ieri il trattato. Lo stesso giornale ha lettere particolari da Rumania che fanno prevedere gravi avvenimenti. Il partito particolarista domanda l'unione personale della Moldavia con la Valacchia sotto il principe Carlo.

Il *Giornale di Parigi* dice che il re di Grecia indirizzò da Pietroburgo alle Corti di Parigi, Berlino e Vienna una dettagliata memoria su le questioni orientali.

Lettere di Berlino assicurano che il re di Prussia verrà a Parigi verso la metà di giugno dopo la partenza dell'imperatore delle Russie.

BORSE

	20	21
Parigi 3 0/0	69 95	69 90
4 1/2	99 —	98 95
5 0/0 Italiano (*Apertura*)	52 50	52 80
id. (*Chius. in cont.*)	52 80	52 63
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	375	377
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	393	391
„ Austriache	452	441
„ Romane	71 —	77 —
Obbligazioni Romane	118	120
Londra. Consolidati inglesi	91 1/2	91 5/8

DIREZIONE
DEL LUOGO PIO ESPOSTI

AVVISO

In esecuzione del Regolamento sugli Ospizj ed Ospedali, approvato da Reale Decreto 4 Gennaio 1865, col giorno primo del pr. vent. Giugno l'Ufficio di consegna dei bambini Esposti, istituito a senso dell'Art. 26 del Regolamento succitato, verrà aperto nella casa della Balieria posta nella Strada Fondo Banchetto detta di S. Martino ai Civ. N. 3567 e N. 20 rosso ove i portatori di detti bambini dovranno unicamente dirigersi, e non più come fin qui nella casa di fronte al Conservatorio di San Cristoforo via Commercio Numero 5 rosso.

Ferrara 10 Maggio 1867.

Il Direttore
Dott. Marco Fabbini

GIORNALE DELL'INDUSTRIA SERICA

Con questo titolo si pubblica in Torino un giornale diretto allo sviluppo dell'industria della seta. È desso uno di quei giornali così detti speciali, che pur troppo mancano ancora in Italia e che sono i soli che possono realmente contribuire allo svolgimento di un'industria. Fatto a somiglianza del *Moniteur des Soies* di Francia, è il giornale anzidetto utilissimo ai coltivatori di gelsi, bachicoltori, fabbricanti di semente, filandieri, direttori di filande, torcitoi e telai da seta, cui giova per tenersi al corrente dei progressi e miglioramenti di questa industria, e dove troveranno notizie e consigli di loro grande interesse. L'elenco dei suoi redattori comprende il nome dei migliori scrittori italiani di sericoltura.

Esce ogni sabbato in 8 pagine. — Prezzo di associazione in Torino all'ufficio del giornale, Lire 10 all'anno — Franco di posta per tutto il Regno. Lire 12.

Noi lo raccomandiamo ai nostri lettori.

È da vendersi o da affittarsi anche mobigliato pel prossimo S. Michele lo Stabile che serve ad uso di Albergo all'insegna della CORONA FERREA in Rovigo il più prossimo alla Stazione, con scuderie, rimessa e giardino.

Chi credesse addirvi si diriga a Rovigo al proprietario *Marco Marangoni*, ovvero in Ferrara al dott. *Gaetano Dondi.*

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

CORSE SEDIOLI E BIROCCINI
SUL PUBBLICO PASSEGGIO AL MONTAGNONE
NEI GIORNI 27, 28 E 29 MAGGIO 1867

SALVO IL CASO DI FORZA MAGGIORE

LIBERO INGRESSO

PROGRAMMA DELLE CORSE

Lunedì 27 — 1.ª Corsa Sedioli
1.° *Premio Italiane Lire* 1000 — 2.° *Premio Lire* 600 — 3.° *Premio Lire* 300

Martedì 28 — Corsa Biroccini
1.° *Premio Italiane Lire* 300 — 2.° *Premio Lire* 200 — 3.° *Premio Lire* 100

Mercoledì 29 — 2.ª Corsa Sedioli
1.° *Premio Italiane Lire* 500 — 2.° *Premio Lire* 300 — 3.° *Premio Lire* 150

OGNI VINCITORE RICEVERÀ UNA BANDIERA D'ONORE

Nel giorno 27 Maggio avrà luogo l'Estrazione di una **TOMBOLA** assicurata in

It. Lire 4000

Nella sera al Teatro Municipale vi sarà grandioso Spettacolo di Opera e Ballo.

AVVERTENZA

Nei giorni suddetti alle Stazioni di BOLOGNA — MODENA — REGGIO — PARMA — S. PIETRO IN CASALE — POLESELLA — ESTE — MONSELICE — ROVIGO — PADOVA, si rilasciano biglietti colla riduzione del 25 e 30 per cento sul prezzo ordinario di tariffe.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*